



COMUNE DI
BRENO
PROVINCIA DI BRESCIA

C.A.I.

Sezione di Breno «Vico De Michelis»

BRENO E I SUOI SENTIERI



118

119

120

121

1

118

BRENO LAVARINI PESCARZO CAMPOGRANDE BRENO

<i>Percorso:</i>	Sentiero, mulattiera e stradine asfaltate, in un ambiente di media montagna.
<i>Difficoltà:</i>	Facile
<i>Lunghezza:</i>	Km 8,5
<i>Dislivello in salita:</i>	mt. 521
<i>Periodo:</i>	Tutto l'anno
<i>Tempo:</i>	Per l'anello completo circa ore 2,30
<i>Accesso:</i>	Da via Corno del Cerreto - Ostello
<i>Segnavie:</i>	Bianco e Rosso del C.A.I., sentiero N° 118

Disi



È una breve e facile passeggiata lungo una mulattiera quasi sempre immersa nell'ombra di un bosco misto di robinie, faggi, roverelle, abeti, pini, larici e vecchi castagni dal tronco faticosamente contorto. Si lascia il piazzale di fronte all'Ostello e, dirigendosi a sinistra, si inizia con una strada asfaltata che porta ad attraversare dapprima un ponte su un canale coperto e poi quella che conduce alle frazioni di Pescarzo ed Astrio. Girando a destra e subito dopo a sinistra si attraversa una piccola valle con presa d'acqua e si sale per breve tratto sotto il santuario di S. Valentino. Alla biforcazione del sentiero prendere a sinistra e poi ancora a sinistra in leggera discesa. Si passa dietro il camposanto e si raggiunge la frazione di **Dassa** che si attraversa fino alla cappella di **Val Morina**, ora affiancata da una piccola nuova chiesetta all'incrocio con via Bersaglio. Da qui si inizia una salita, per brevissimi tratti anche in buona pendenza, sulla mulattiera fino alle case di **Lavarino Inferiore**. Al cartello dell'inizio del **Parco dell'Adamello** si prosegue sempre dritti per giungere a fiancheggiare un grande casermone, da tempo in ristrutturazione, in località **Lavarino Superiore**. Dopo brevi tratti ancora in salita, finalmente il sentiero si spiana e, superato un castagno pluricentenario, si giunge così al "**Santel de la Fontana**" (Cappella della fontana). Infatti scendendo per una ventina di metri sul sentiero di sinistra si trova una sorgente dove dissetarsi. Il nostro sentiero però si biforca pochi passi prima della cappella dove, a destra, prosegue salendo nel mezzo del bosco. Il profumo di funghi o la fioritura di ciclamini o il biancheggiare dei bucaneve, secondo il periodo, ci accompagna per buona parte del cammino.

Piasolta



Si prosegue su sentiero pianeggiante, e quando a sinistra, su un pratone, si affacciano 3 o 4 casette siamo giunti in località **"Piasolta"**. Dopo pochi minuti di salita si incrocia la mulattiera più ampia che conduce ai prati di **"Argai"**; noi teniamo a destra per lo stretto sentiero acciottolato che scende verso **Pescarzo** e che inizia parallelamente alla strada. Il sentiero termina dopo aver lasciato una sorgente, sulla strada comunale che unisce **Breno a Pescarzo e Astrio**; la si attraversa per entrare nel borgo e, al primo bivio, dove si incrocia il tracciato del percorso che scende dalla **"Preda de l'Altar"** in direzione **Breno**, teniamo la sinistra e risaliamo verso la strada principale che attraversiamo nuovamente. Dopo poco si incrocia la stessa strada, la percorriamo in discesa per pochi metri, fino al tornante, dove sul lato sinistro si diparte il sentiero che, dopo breve tratto pianeggiante, in discesa ci condurrà alla valle del **Pilo**. La si attraversa e, dopo aver lasciato dapprima a destra e poi sulla sinistra due cascate diroccate, si sbucca sulle **"Colture"**, altopiano ben tenuto e coltivato a campi e a orti. Al primo bivio si tiene a destra per scendere verso le case di **Campogrande** dove, dal piccolissimo piazzale, si percorre la strada che unisce **Breno** alle frazioni del **Pilo** e di **Campogrande**. Si attraversa e proprio di fronte, si prende una mulattiera dapprima pianeggiante e poi, in discesa sulla destra, si scende a Breno terminando così su via Corno del Cerreto a pochi passi dal punto di partenza (Ostello). Per la particolare posizione del sentiero, quasi sempre in ombra, pensiamo che durante i soleggiati e caldi mattini estivi si possa godere della frescura che solo un vecchio e accogliente bosco sa donare.

Les



119

BRENO CHIESA DI SAN MARTINO PREDA DE L'ALTAR

<i>Percorso:</i>	Sentiero, mulattiera e stradine asfaltate, in un ambiente di media montagna.
<i>Difficoltà:</i>	Facile
<i>Lunghezza:</i>	Km 10,9
<i>Dislivello in salita:</i>	mt. 575
<i>Periodo:</i>	Tutto l'anno
<i>Tempo:</i>	Ore 3,45 per il giro completo
<i>Accesso:</i>	Da via Corno del Cerreto - Ostello Bianco e Rosso del C.A.I.,
<i>Segnavie:</i>	sentiero N° 119

Astrio



È una tranquilla passeggiata tra boschi cedui e castagni e prati accompagnati da scorci sul **Pizzo Badile**, sul **Baitone** nel gruppo dell'**Adamello**, sulla **Concarena**. Partendo dall'Ostello di via Corno del Cerreto, da dove inizia anche il sentiero N° 118, il cui percorso per un tratto coincide con questo, si lasciano alle spalle il canale SEM attraversato da un piccolo ponte e via Brodolini. Dopo un altro brevissimo tratto di asfalto, la strada si restringe, diventa vera mulattiera. Si prosegue in leggera salita, fino a quando i due sentieri (118-119) si separano.

Prendendo a destra si prosegue fino ad arrivare a **Ca dei Gabi**; proseguendo, per circa 200 metri, si giunge nuovamente sulla strada asfaltata del **Cerreto** immersa nel bosco che ci accompagna. Lasciato l'asfalto, lungo un sentiero pianeggiante tra bosco e prato, si giunge al **Vial de la Quaresma**. Si prosegue sempre a destra, alternando leggeri strappi in salita a tratti pianeggianti, su una bella mulattiera fino alla Chiesetta di "**San Martino**". Continuando a destra sul sentiero comodo, si sopraggiunge alla soleggiata e amena **Val de Cap**, dove, passando dietro alle case, lo stretto sentiero si inerpica nel fitto bosco, su un tracciato ben segnalato.

San Martino



La **Preda de l'Altar**, ci apparirà poco dopo, su un piccolo dosso circondata da roverelle e larici. Il prato, il bosco, il silenzio e la vista sull'**Alta Guardia** e sulla valle di **Campolaro** propiziano il meritato riposo. Discendiamo per lo stesso sentiero fino alla Chiesetta di **San Martino** e, lasciandola sulla destra, proseguiamo dritto in direzione di **Astrio**, alle prime case si terrà la sinistra per imboccare a sinistra, al bivio delle **Quater Strade**, la vecchia e ormai poco percorsa Comunale per Breno. Dopo un tratto, si costeggia il depuratore della frazione di Astrio e successivamente sulla destra la "**Casina de la pora**" (cascina della paura) giungendo così a **Pescarzo**. Si attraversa la frazione e, dopo essersi dissetati alla fontana paesana, incrociata la statale, si imbecca il sentiero che parte sul lato destro e che per un tratto sconnesso ci riporta, sulla strada asfaltata, all'iniziale via Corno del Cerreto.

Si conclude così, in poco più di tre ore, una piacevole passeggiata che, a pochi minuti dal centro cittadino, ci ha portati in mezzo al profumo di verdi boschi e di campagne ben coltivate per una salutare boccata di calma e di tranquillità.

Preda de l'Altar



120

BRENO MONTEPIANO SANTELLA DI PILASTREL TEZZE PASSERELLA BRENO

<i>Percorso:</i>	Per comode strade e mulattiere
<i>Difficoltà:</i>	Facile
<i>Dislivello in salita:</i>	mt. 310 circa
<i>Lunghezza:</i>	Km 7,8
<i>Periodo:</i>	Tutto l'anno
<i>Tempo:</i>	Ore 2,15
<i>Accesso:</i>	Da via Sammaione
<i>Segnavie:</i>	Bianco e Rosso del C.A.I., sentiero N° 120

Montepiano



È un percorso panoramico, solatio, particolarmente colorato in autunno e, d'inverno, nelle belle giornate, offre un dolce tiepido anticipo di primavera. Ha inizio in via Sammaione nei pressi della sede del C.A.I.. Per strada acciottolata, ai piedi della rupe del **Castello**, si scende fino al fiume Oglio, già pregustando l'amena passeggiata lungo la strada che si scorge tra le case, sulla balconata di **Montepiano** che sovrasta il fondo valle. Nei pressi della Casa sparsa **Orsino**, la vista si estende dal **Pizzo Badile** al **Monte Altissimo**, mentre per stretta mulattiera sterrata si raggiunge via Follo.

Attraversata questa contrada, si giunge al Santuario della **Madonna del Ponte**, ci si immette, svoltando a destra, per breve tratto sulla statale del Tonale e, a circa 200 metri sulla destra, si imbecca la via **Valeriana**. Chi volesse fare una breve visita al sito archeologico romano dedicato alla dea Minerva, attraversa la statale. Tornando al percorso, al primo ed unico tornante della Valeriana si continua, per via Montepiano. Mentre si sale il panorama si fa via via più ampio nelle varie direzioni: dall'**Alta Guardia**, al **Monte Trabucco (Mata dè Bunèl)** a **San Glisente** e oltre.

Lo sguardo si sofferma più vicino tra vigneti e pendii boscosi. La strada si snoda presto pianeggiante tra case e coltivi, tra siepi, prati e boschi dove la vegetazione arborea dominante è costituita da carpini, frassini, querce e noccioli. Nel sottobosco e lungo i margini della strada cresce il pungitopo e,

Santel de Pilastrel



a lor tempo, fioriscono a macchie di ellebori, primule, anemoni, pervinche, ciclamini. Al “**Santel del Pilastrel**”, piccola edicola bianca che da Breno e dintorni si nota, isolata tra bosco e prato, ci si trova all’altezza massima del percorso (450 mt. circa).

Qui, ai piedi di un maestoso pioppo è bello soffermarsi ad ammirare, nelle diverse stagioni, i vari splendidi aspetti della nostra media valle: si spazia dalle cime imbiancate del Gruppo dell’**Adamello** ai numerosi abitati nelle verdi convali, alla **Prada** attorno al fiume, all’intera visione di Breno che si può chiaramente “leggere” nelle sue vie e nei suoi edifici; alle spalle si vedono i ripidi versanti della **Concarena** lungo il cui pendio si è snodato il percorso di questo itinerario. Oltre la Santella si prosegue per la stessa mulattiera e, dopo il torrente **Pizzolo** che attraversa la strada, si procede per un breve tratto, finché sulla destra (deviazione ben segnalata), per una stradina decisamente in discesa, si arriva alle **Tezze di Losine**.

Si gira a destra, lungo la piana dell’**Oglio** e nei pressi delle case di **Calameto**, attraverso la nuova passerella, si torna verso il paese dove ha avuto inizio questa bella passeggiata. In alternativa, girando, a sinistra e poi subito alla prima a destra, si può percorrere una stradella consorziale in mezzo ai campi che ci porta poi sull’argine destro dell’Oglio e, attraverso il **Parco delle Asso-
ciazioni** alla passerella e di qui a Breno.

Tezze



121

BRENO MONTEPIANO COL DE L'OCA MONTE DI CERVENO

<i>Percorso:</i>	Mulattiera in ambiente di media montagna
<i>Difficoltà:</i>	Facile
<i>Lunghezza:</i>	Km 5,5
<i>Dislivello in salita:</i>	mt. 1056 circa
<i>Periodo:</i>	Tutto l'anno
<i>Tempo:</i>	Ore 3
<i>Accesso:</i>	Da via Sammaione
<i>Segnavie:</i>	Bianco e Rosso del C.A.I., sentiero N° 121

Percorso lungo il fiume



Ha inizio in via Sammaione nei pressi della sede CAI. Percorso il breve tratto di piazzale fino al passaggio a livello della ferrovia la si attraversa e ci si immette sulla strada che scende alla “**passerella**” per arrivare all’inizio del sentiero n°121. Questo si inerpica serpeggiando fino a intersecare la strada che, a mezza costa, attraversa tutta **Montepiano**. L’inizio non deve spaventare, è da percorrere con calma e passo lento tanto da poter osservare anche ciò che ci attornia. Man mano che ci alziamo la visuale sul conoide dove sorge il paese, ci permette di far scorrere lo sguardo fino alla frazione di Pescarzo e oltre, senza tralasciare la **Rocca del Castello** vista da una diversa angolazione.

Quando si incontra il tracciato n°120, tenendo la destra, lo si transita per un breve tratto, ma è provvidenziale, in quanto ci permette di riprendere fiato, prima di ritrovare, sulla sinistra, la prosecuzione del n°121. Anche in questo tragitto, la salita si fa erta tra la vegetazione di salice selvatico, di quercia gentile e, a seconda della stagione, una varietà di fiori che la caratterizza. Il sentiero prosegue fino a innestarsi con la vecchia mulattiera che mette ancora oggi, in comunicazione l’abitato di Malegno con quello di Losine.

Continuando a destra, la si percorre per un buon tratto sempre in salita fino a incontrare delle cascate. Ora la pista, seppur per poco, si fa meno ripida, dandoci la possibilità di regolare il respiro prima di inerpicarci nuovamente

Cascina Ferri



fino a superare sulla destra una cascina ristrutturata. Dopo aver abbandonato la mulattiera, si prosegue seguendo il tracciato di sinistra e continuando ad alzarci fino alla località “**Norone**”, riconoscibile dall’incombente traliccio e da un gruppo di cascine ormai abbandonate.

Il sentiero ora si restringe fino al limitare della vegetazione, dove lo sguardo, senza più ostacoli, può spaziare libero su di un grande pascolo “**Col de l’Oca**” fino a scorgere, man mano che si sale, la sagoma delle **Cime Moren**, del **Pizzo Camino**, del **Sossino** sino alla valle di Lozio con l’abitato di Villa.

Quando si scollina si deve tenere il tracciato a mezza costa sulla destra fino a intersecarsi con quello della “**Resistenza**”. Lo si abbandona solo quando questo prosegue in direzione Laveno, mentre noi dobbiamo continuare a seguire il n°121 che, tenendo la destra, sale tra abeti, larici e betulle. La nostra “fatica” termina quando siamo in vista delle prime abitazione in località **Zuff**. Ora è tutto pianeggiante fino alla Locanda Ristoro in prossimità di un crocevia, ma prima di questa, per chi ha un rimasuglio di energia, c’è da segnalare il punto panoramico del “**Pizzo Alto**” dove la vista può spaziare a 360° fino a scorgere in lontananza, in giornate limpide, le acque calme del Lago d’Iseo.

Consigli utili: nelle giornate assolate risulterà molto utile portare con noi il copricapo preferito e una adeguata scorta d’acqua, non per nulla stiamo salendo verso il “**Monte Arso**”.

Col de l’Oca



1

BRENO PESCARZO ASTRIO CAMPOLARO BAZENA

<i>Percorso:</i>	Parte iniziale del sentiero "Alta via dell'Adamello"
<i>Difficoltà:</i>	Facile
<i>Lunghezza:</i>	Km 14,5
<i>Dislivello in salita:</i>	mt. 1584 circa
<i>Periodo:</i>	Tutto l'anno
<i>Tempo:</i>	Ore 5
<i>Accesso:</i>	Da via Corno Cerreto - Ostello
<i>Segnavie:</i>	Bianco e Rosso del C.A.I., sentiero N° 1

Chiesa di San Valentino - Breno





Dall'Ostello il percorso segue per un buon tratto il segnavia n°119 fino alla frazione di Astrio e lo si abbandona solo nei pressi della segheria-mulino della ridente borgata.

Il sentiero n°1 continua poi lungo una breve mulattiera che s'innesta sulla strada comunale all'altezza del "**Parco delle cicogne**". Dopo aver percorso pochi metri di asfalto, prendendo a sinistra, si giunge alla località "**Santèl**" e si prosegue fino ad intersecare una parte di strada provinciale n°345. Durante questo breve tratto, è consigliata una sosta presso la chiesetta di **Degna** per ammirare un affresco del pittore-decoratore brenese F. Domenighini.

La nostra "passeggiata" prosegue sulla destra lungo il sentiero in salita che permette di evitare la parte di strada asfaltata tra le case presenti. In breve tempo, sempre sulla destra, si arriva a imboccare una bella strada pianeggiante, seppur sterrata, che ci permette di soffermarci ad ammirare gli scorci panoramici, che si presentano, della nostra bella vallata.

Si segue questo cammino per un buon tratto fino a ritrovare, sulla sinistra, il segnavia n°1 che inizia a inerpicarsi procedendo su di una mulattiera fino a "**Dalmone-Campolaro**". Il percorso attraversa boschi di faggi, querce, betulle, rari abeti e larici e giunge alla località "**Salice**", ben identificabile attraverso un grande edificio adibito, all'inizio del novecento, a luogo termale.

◀ Chiesetta di Degna

Campolaro ▼



In “**Dalmone-Campolaro**”, la mulattiera interseca ancora una volta la provinciale e a questo punto è opportuna una sosta ristoratrice.

Le offerte non mancano, infatti troviamo sulla destra il “**Belvedere**” e più avanti, sulla sinistra, il “**Semprevivo**”, proseguendo invece per via dell’Amicizia, troviamo anche una fonte dall’acqua freschissima e tale strada si conclude davanti all’antico “**Albergo Campolaro mt.1430**”. Si prosegue lungo la strada carrozzabile tra cascine non sempre ben ristrutturate e nuove costruzioni, fino alla località “**Ponte di Fontanazzo-Pont del Diaol**”: altissimo su di una stretta valle.

A questo punto siamo quasi arrivati. Senza attraversare il ponte, subito sulla sinistra, l’ultimo tratto sale tra boschi, abeti e prati fino ad aprirsi sull’ampia conca di “**Bazena**”. Questa non è la fine del “Sentiero n°1”: è solo una tappa.

Per chi vuole e se la sente di proseguire, ci sono altri bellissimi orizzonti, altre magnifiche montagne.

Bazena vista dall’alto

